

La ricerca No Profit 2013

1^a edizione del Premio Persona e Comunità

di Roberta Ottaviani¹, Ernesto Vidotto²

Il Centro Studi Cultura e Società ha presentato, il 2 ottobre a Torino, presso la Sala Multimediale della Regione Piemonte, la **Ricerca No Profit 2013** sulla centralità della Persona, realizzata sulla base dei 61 Progetti partecipanti alla I Edizione del Premio Persona e Comunità.

La Ricerca si inserisce nell'ambito delle iniziative, di studio ed approfondimento, realizzate dal Centro Studi Cultura e Società relative all'universo "No Profit" che comprende due mondi, ognuno dei quali estremamente composito e fra loro distinti e sinergici: la Pubblica Amministrazione ed il Volontariato.

Si tratta di iniziative fra loro complementari, che trovano collocazione in un progetto organico di valorizzazione delle esperienze eccellenti realizzate dal Volontariato e dalla Pubblica Amministrazione, orientato allo sviluppo di competenze in ambito sociale.

La Ricerca rappresenta il punto di arrivo e di nuova partenza di un percorso circolare avviato con il Premio Persona e Comunità, che ha avuto nel Convegno Cultura & Società No Profit sul tema della Centralità della Persona un momento di riflessione comune sui temi portanti e sui valori, in occasione della consegna dei riconoscimenti alle Organizzazioni premiate, si sviluppa nelle azioni di valorizzazione e condivisione dei Buoni Esempi, attraverso i Seminari e le attività collegate, e prende infine nuovamente avvio con la successiva edizione del Premio Persona e Comunità.

Campione, metodologia e dati della ricerca

La Ricerca aveva fondamentalmente l'obiettivo di valutare l'orientamento della "Comunità" (un "sistema paese", per quanto in crisi, ancora vitale) sulla problematica sociale del miglioramento concreto della qualità della vita in un'ottica di servizi offerti

¹ Psicologa - Esperta Risorse Umane e Cultura d'Impresa. E-mail: rorottaviani3@gmail.com

² Coordinatore Cultura e Società – Consigliere Nazionale AIF e già V/Presid. Nazionale e Resp. Nazionale PA. E-mail: cultsoc@fastwebnet.it

dagli Enti Pubblici (P. A., Scuola, Sanità) e dalle Organizzazioni di Volontariato, ai cittadini (il soggetto "Persona").

Il campione d'indagine della Ricerca, rappresenta un universo parziale, statisticamente non rappresentativo, poiché ha utilizzato i dati e la documentazione delle candidature partecipanti al Premio Persona e Comunità. Il criterio che è alla base della Ricerca non è pertanto della massima rappresentatività, ma quello dell'analisi qualitativa e/o sociologica.

Il Seminario organizzato per presentare la Ricerca e presentare la seconda edizione del Premio, è stato occasione di riflessione e confronto fra la pluralità dei soggetti coinvolti. Oltre a Pubbliche Amministrazioni ed Organizzazioni di Volontariato, anche Società di Consulenza e Liberi Professionisti, soggetti attivi che si sono segnalati per il livello medio-alto delle loro azioni, orientate allo sviluppo, al benessere ed alla cura della Persona e dunque operanti in ambito sociale.

Il criterio di analisi che sta alla base della Ricerca non è quello della massima rappresentatività, ma quello dell'analisi qualitativa, condotta su un insieme di soggetti No Profit (sia Pubbliche Amministrazioni che Organizzazioni di Volontariato) che si segnalano per il livello medio-alto della loro azione orientata allo sviluppo, al benessere ed alla cura della Persona. E' un'utile occasione di riflessione e confronto fra tutti i soggetti interessati: funzionari degli uffici competenti per materia delle Pubbliche Amministrazioni, volontari ed operatori sociali delle organizzazioni di volontariato, società di consulenza e liberi professionisti, soggetti pubblici che operano in ambito sociale.

Complessivamente i destinatari dei 61 Progetti sono 715.857 ed hanno impegnato, per la loro realizzazione 2.144 risorse umane.

Sono state rilevate, per macro aggregazioni, le diverse tipologie di destinatari dei Progetti, con una domanda a cui era possibile fornire più risposte (uno stesso Progetto può interessare una pluralità di destinatari).

Dall'analisi dei dati risulta che su 29 progetti della sezione Formazione le tipologie dei destinatari più rilevanti sono: Adulti (62,1), Risorse Umane (Professionalità) interne (37,9), Giovani (31,0), ed Infanzia (20,7).

Nella sezione Cultura, intesa anche come attività ricreative (9 progetti presentati), le categorie maggiormente interessate sono: Giovani; Adulti e Donne (ognuna con oltre il 55), Disabili ed Anziani (ognuna con il 44,4), Infanzia e Risorse Umane interne (ognuna per un terzo dei progetti).

La sezione Solidarietà, con 23 progetti candidati, presenta una maggiore distribuzione tipologica da cui emergono in maniera relativamente significativa gli Adulti, i Giovani e i Disabili.

La durata media dei 61 Progetti è stata di 29,1 mesi, con una maggiore estensione per la sezione Solidarietà la cui durata media è di 41 mesi, mentre i progetti di Formazione durano circa la metà ovvero 22,7 mesi, e quelli della sezione Cultura circa un anno e mezzo.



Le risorse economiche

Complessivamente l'investimento, per i 61 Progetti ammonta a 2.114.300,00 euro. Rispetto al numero dei progetti presentati, la Solidarietà (23 progetti) è al primo posto per la spesa sostenuta con un costo medio/progetto di 45.800,00 euro, superiore alla Formazione (29 progetti) che presenta un costo medio/progetto di 32.300,00 euro ed alla Cultura, i cui 9 progetti presentati hanno un costo medio/progetto di 13.900,00 euro.

Significativo il reperimento e la gestione delle Risorse Economiche per la realizzazione dei progetti ascrivibili alla sezione Formazione, quasi un terzo dei quali si avvale di risorse interne, senza costi ulteriori, oltre a quelli della struttura.

Nella sezione Cultura i costi sono stati sostenuti con un significativo utilizzo di risorse private così come nella sezione Solidarietà anche se con minor rilevanza.

Nella rilevazione delle politiche attive di sviluppo degli Enti e delle Organizzazioni che hanno realizzato i Progetti è stato approfondito quali prevedono interventi di Formazione per le risorse interne (dipendenti, volontari, ecc.), sia a livello sistemico (con Piano di Formazione), che occasionale. E' stato inoltre evidenziato quali progetti abbiano previsto un intervento formativo di accompagnamento.

Il 70% delle Organizzazioni che hanno realizzato i progetti si è dotata di un Piano di Formazione o, comunque, di uno strumento di programmazione formativa. Il 60% (era possibile fornire più risposte) prevede l'utilizzo della Formazione per far fronte ad esigenze coincidenti. Solo la metà dei Progetti, invece, prevede una formazione di accompagnamento.

Fattori di criticità e linee di tendenza

Infine, è stato rilevato il grado di attinenza con il Progetto di alcuni elementi qualitativi, sulla base di una autovalutazione espressa con una scala di valori da 0 a 4, da parte degli Enti/Organizzazioni stessi.

Questi gli elementi oggetto di autovalutazione, proposti dalla domanda 19:

- *Coerenza con il sistema organizzativo e/o dei servizi*
- *Innovazione*
- *Azioni e Strumenti di monitoraggio utilizzati*
- *Valutazione dei risultati ed azioni di correzione*
- *Esperienza che può essere ripetuta e/o trasferita*

Nonostante i valori complessivi molto elevati ed una indubbia generosità nel valutare il proprio operato da parte degli stessi Enti, gli elementi che risultano al di sotto della media, e quindi meno soddisfacenti, risultano la valutazione dei risultati e la conseguente correzione (3,6) e, soprattutto, le azioni e gli strumenti di monitoraggio utilizzati (3,4).

E' questa una tendenza molto più radicata e profonda di quanto non possa apparire dal modesto scarto decimale evidenziato, che trova riscontro in altri autorevoli strumenti di ricerca.

Sia il Rapporto sulla Formazione nella P.A. della Presidenza del Consiglio nella sua sequenza storica dalla fine degli Anni Novanta al 2013 e la Ricerca AIF sulla

Formazione Pubblica, realizzata dal 2004 al 2012, hanno evidenziato quali fattori di criticità proprio la Valutazione e, soprattutto, il Monitoraggio.

La Ricerca ha fornito linee di tendenza, ovvero risposte perfettibili ad un mondo sempre più “globale”, orientate all'affermazione dei valori locali e delle Comunità che li rappresentano. Non una sterile contrapposizione in chiave antagonista, ma evoluzione della “complessità” come insieme delle relazioni fra una pluralità di “Comunità”. Tematiche, queste, che assumono una particolare valenza nel momento in cui si focalizza l'attenzione sulle conclusioni della Ricerca e nello specifico sulla Macro Area “Risorse Umane operanti negli Enti/Organizzazioni”. Quest'area evidenzia la necessità di migliorare il benessere psico-fisico degli operatori mediante interventi principalmente di “Formazione” e di “Comunicazione”.

Per quanto concerne la Formazione, va sottolineato che la stessa deve essere intesa più come Aggiornamento e Riqualficazione di alcune figure professionali presenti e/o **emergenti** all'interno delle Organizzazioni che come formazione basica e/o specialistica di stampo tradizionale. Sostanzialmente si evince la necessità da parte degli Enti/Organizzazioni di “formare” il proprio Capitale Umano, in modo che esso sia capace di interpretare ed agire in sintonia con le dinamiche evolutive dell'“Impresa” in cui opera. Un fabbisogno di Apprendimento che si deve fondare su competenze e buone pratiche espresse dal “contesto” delle Organizzazioni ed arricchire con un aggiornamento ed una formazione continua, ma flessibile, destrutturata e personalizzata.

Consequenziale al contenuto formativo, è il significativo valore attribuito alla Comunicazione, ove, per “Comunicazione”, gli Enti/Organizzazioni intendono il miglioramento delle capacità relazionali e di adattamento lavorativo dei propri operatori.

In conclusione

Il Seminario di presentazione della Ricerca è stato realizzato in collaborazione con AIF Piemonte, nell'ambito della Convenzione, stipulata tra AIF e Cultura e Società in data 27 maggio 2014, che pone in essere “azioni sinergiche che perseguono lo Sviluppo della Persona attraverso l'Apprendimento e la Formazione.

Tali azioni trovano concretezza:

- nei rispettivi progetti di premialità per la valorizzazione di buone pratiche che, pur avendo mission diverse (Qualità della Formazione per AIF e Sviluppo, Benessere e Cura della Persona per il Centro Studi Cultura e Società) possono generare un circuito virtuoso di sinergie
- nei progetti territoriali di approfondimento delle buone pratiche premiate, da definire di volta in volta con le delegazioni regionali, con la possibilità di realizzare seminari ed eventi comuni oppure semplicemente ospitare organizzazioni premiate dal Centro Studi Cultura e Società nella programmazione AIF o viceversa”

La seconda edizione del **Premio Persona e Comunità** ha visto aumentare le Candidature, da 61 a 85. Dopo la valutazione da parte del Comitato Scientifico,

aiflearningnews@gmail.com - www.associazioneitalianaformatori.it



attualmente in corso, a fine febbraio è previsto il convegno nel cui ambito si svolgerà la premiazione e, successivamente, si svolgeranno i Seminari di Condivisione, a livello territoriale. Saranno opportunità importanti e terreno fertile di collaborazione, per dare attuazione alle sinergie poste in essere dalla Convenzione tra AIF e Centro Studi Cultura e Società.

FONTE

L'E-Book con il testo della Ricerca e le schede riassuntive dei progetti è consultabile e scaricabile gratuitamente dal sito del Centro Studi Cultura e Società <http://culturaesocieta.gsvision.it/> nella sezione Pubblicazioni/2014

